

# Occhi aperti

Questo posso dirti: l'azzurro  
martin pescatore, torrente Vitanza  
un mitra che brucia alto nell'aria,  
una macchina in fuga; mezzogiorno  
suonava nei polsi contratti,  
nel cuore delle pietre, nei margini  
vibranti della strada; mezzogiorno  
si sfaceva nella polvere  
che ti annera gli occhi  
non dico parole  
ma fatti. Il grido d'uccello  
la ruota che sbanda, il suo segno  
lungo indeciso a centro di strada  
l'albero che si fermò rattappito  
senza più vento  
che importa dirti  
se faceva politica – ora ch'è morto –  
come si fermò sul margine  
della discesa cadendo  
come i suoi occhi rotondi erano aperti:  
se difendeva un'idea e la mafia l'ha ucciso.  
Accanto al suo volto  
lo scarpone del carabiniere;  
dimentica ch'era mezzogiorno segnato  
da un azzurro martin pescatore  
che il mare s'era fatto secco lontano  
quando fu sparato, il rapporto  
dice soltanto il suo nome e ch'è morto.

Antonino Cremona

(*Il gelsomino*, Parma, Intelisano, 1968)

*Da "Spiragli", anno XXII, n.2, 2010, pag. 54.*